



movimento apostolico ciechi

via di Porta Angelica, 63 - 00193 Roma www.movimentoapostolicociechi.it
Tel. 06 68 61 977 - Fax 06 68 30 72 06 mac@movimentoapostolicociechi.it

Ente Ecclesiastico giuridicamente riconosciuto - DPR n. 805 del 24/04/1963
Iscrizione anagrafe Onlus ex lg 125/14 art.32, c.7 - Attestato DR Lazio del 23/03/2015
Associazione di promozione sociale - provvedimento n. DPSP/R1/245/ASS del 21/5/2002

c.f. 80211110582 - p.iva 02133881009

XVII Congresso del Movimento Apostolico Ciechi

Roma, 21-24 settembre 2017

DOCUMENTO FINALE

Approvato dall'Assemblea nazionale il 24/9/2017

VI HO CHIAMATO AMICI: I GRUPPI MAC PER UNA "CHIESA IN USCITA"

"Vi ho chiamato amici perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi" (Gv 15,14-16). "Vi ho chiamato amici"; queste parole di Gesù hanno avuto una forte eco nel cuore di Maria Motta tanto da dichiarare con convinzione "tutto è gioia con Lui". Sapeva che (è) era necessario essere amici gli uni per gli altri nel nome di Gesù. Amicizia è "confidenza nel Signore" per essere uniti nella luce del Vangelo. Queste "radici" hanno dato vita al nostro percorso di aggregazione così articolato e profondo. Tanto che il valore altissimo dell'amicizia ha accompagnato sempre il cammino associativo del MAC.

Maria Motta era fortemente convinta che i ciechi non dovevano rimanere nella solitudine, andavano accolti e uniti agli altri. Vedenti e non vedenti insieme, per fare un cammino sincero e gioioso.

Gioia, responsabilità e corresponsabilità sono caratteristiche tipiche del cammino del MAC e il congresso, pur riconoscendo il coinvolgimento degli aderenti vedenti, auspica una più ampia responsabilizzazione degli stessi.

Sicuramente il cammino, nello spirito della corresponsabilità, deve essere sostenuto dagli assistenti ecclesiastici particolarmente chiamati a spendersi al servizio del movimento e che da questo devono ricevere riconoscimento del loro ruolo ecclesiale.

Il Movimento è presente nelle nostre Chiese Locali come associazione diocesana ed attraverso una più qualificata formazione nei gruppi intende partecipare ed interagire con gli organismi e le strutture ecclesiali del territorio.

La fatica di amare, la fraternità cristiana, lo slancio di amore verso tutti, oggi ancor più che nel passato, ci rendono segno di una Chiesa impegnata a non lasciare nessuno sulla strada, un "ospedale da campo" (Papa Francesco) che è sempre vicino a chi soffre, un sicuro riferimento per tutti, una "chiesa in uscita" per essere amici di tutti, anche di chi non la pensa come noi.

movimento apostolico ciechi

L'amicizia quella cristiana, rende sensibili e attenti alle necessità del prossimo, un'amicizia che poggia sul fatto che una persona sente, avverte, percepisce che i bisogni dell'altra sono importanti quanto i suoi. Anche in quest'ottica il Movimento rinnova l'impegno ad essere una realtà che forma e promuove persone, famiglie e comunità in presenza della disabilità visiva e in genere di ogni altra disabilità. In particolare, pone in atto iniziative locali e nazionali, tese a sensibilizzare la comunità civile ed ecclesiale; promuove percorsi di vicinanza e di accompagnamento delle famiglie che vivono contesti di disabilità grave o complessa; porrà attenzione alle nuove generazioni, anche in prospettiva del Sinodo indetto da Papa Francesco.

Il MAC, nell'intento di sostenere il cammino di formazione alla fede di tutte le persone con disabilità, sceglie di intraprendere un cammino in rete con tutte le realtà, interagisce con le realtà parrocchiali ed associative presenti nel territorio, anche a livello diocesano.

A 50 anni dall'avvio delle attività di cooperazione tra i popoli promosse dal MAC sulla scia della enciclica "*populorum progressio*", si conferma con gioia il nostro impegno di amicizia e condivisione con i Paesi del sud del mondo, rivolto in particolare alla prevenzione della cecità e alla promozione e formazione delle persone non vedenti.

Il Congresso, al fine di attuare questi progetti di cooperazione, ritiene necessario intensificare e qualificare l'impegno per la raccolta fondi e le tecniche di comunicazione.

Si auspica che la comunicazione, in genere, sia efficace ed incisiva e si avvalga anche degli strumenti delle moderne tecnologie.

Il congresso, infine, assume l'impegno di promuovere una più capillare diffusione del MAC nel territorio, attraverso la costituzione di nuovi gruppi diocesani.

Questo documento è stato presentato, letto, discusso e approvato nel XV Congresso per essere punto di riferimento nella formazione e nella programmazione delle attività del Movimento nei prossimi quattro anni.